

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato lire 32, per un semestre lire 16, e per un trimestre lire 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati non a pagare le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

hai (ex-Cavalli) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 44 rosso 1 piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritte. Per gli annunci giudiziarii si paga un contratto speciale.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Quello che accade attualmente in Francia ha l'aspetto di una grande tragedia nazionale, di una fatalità che trascini un po' verso la sua decadenza. Parigi, la splendida Parigi, la capitale dell'Europa, chiamata da Vitore Hugo, nelle esagerazioni del suo poetico esaltamento, il cervello del mondo; Parigi è ridotta a rampicinare i bei tempi dell'assedio, della fame, del suo isolamento, della corri-pendenza aerea. Almeno allora i Parigini tutti uniti combattevano un nemico straniero che stava fuori della città. Ora, essi si sono lasciati vighacciamente soprattutto da un numero non grande di veri e peggiori nemici interni, guidati da avventurieri cosmopoliti, che della ruina di quella città fanno una loro personale spettacolo. Quelli che hanno potuto andarsene, e sono quasi una metà, lasciarono quell'inferno, dove le proprietà sono manomesse, le case perquisite, le persone violentate, imprigionate, maltrattate; e uscite, per ostinarsi in una guerra atroce, la quale non può avere altro scopo che di continuare i saccheggi e le rovine e di assicurare lo scampo a coloro che vi si sono messi dentro. Per molti di quegli sciagurati, che si lasciano adoperare in questa guerra, essa è diventata ora il modo solo di campare di per sé la vita; che ogni industria, ogni commercio, sono iti, ogni fonte di guadagno è esaurita, ogni corrente restauratrice, sia di Francesi, sia di stranieri, è svista.

Né la fine di questa tragedia sombra ancora prossima, sebbene que' capi abbattano l'uno dopo l'altro sè stessi, e sia venuta la volta perfino del famoso Cluseret; poichè nè rimangono più all'interno della città forze per reagire, nè il Governo dell'Assemblea di Versailles ne ha abbastanza per domare l'insurrezione. Si fa un macello quotidiano attorno alle rovine di qualche forte, di qualche villaggio, a qualche ponte, a qualche porta; ma queste misere vittorie non paiono che il principio della lotta, poichè dietro al recinto di Parigi stanno barricate, vere fortificazioni delle piazze e delle vie. A tutto si è preparati, fino a far saltare in aria colle mine mezza Parigi ed i più nobili suoi edifici, in quanto sono dalle bombe francesi risparmiati.

Gli avventurieri cosmopoliti, che si triste spettacolo danno al mondo, cercano le difese col suscitare torbidi altrove, come fecero a Lione e nei centri manifatturieri del Belgio, riducendo i poveri operai a lavorare per la propria rovina e delle proprie famiglie. Si disperdon così ricchezze, macchine, industrie, avviamenti, forze produttive, speranze di meglio, tutto l'avvenire di una moltitudine, per soddisfare il brutale e barbaro egoismo di alcuni!

Vediamo i più nobili spiriti, i migliori tra i Francesi, gli amici della libertà e dell'umano progresso, deversi impotenti sopra queste rovine della loro patria, e rimpiangere i tempi più quieti dell'odiato ces-

rismo, che non avrebbe impedito ad essi di occuparsi per il bene pubblico, di rilucare e sì e la Nazione all'uso non ancora appreso della libertà, di insegnare il governo di Dio agli individui, per salire in ogni grado del civile consorzio. Ma ormai si trovano tutti deboli troppo per porre un fine ai mali della patria; la quale non se ne curerebbe di certo colla restaurazione di un Chambord, di un Orleans, di un Bonaparte qualunque, dacchè non trova in sè stessa abbastanza patriottismo, abbastanza forza morale e materiale da vincere le più brutte passioni scatenate a' suoi danni. Né l'Assemblea di Versailles, né Thiers, né gli altri suoi colleghi al potere sono uomini da bastare nella crisi attuale. Né si sa, se possa trovarsi una mano forte tra quei generali, sui quali pesa lo smacco di tante sconfitte.

Terribile spettacolo è questo per tutti i Popoli dell'Europa: e dovrebbe insegnare la moderazione nelle proprie pretese, la perseveranza nell'opera del rinnovamento e miglioramento sociale, nella educazione popolare, nello studio e nel lavoro, nel patriottismo e nella giustizia. Non è il numero, né la splendidezza, che fanno la forza di una Nazione; ma bensì il valore individuale e la moralità di tutti quelli che la compongono. Parve all'Europa civile triste spettacolo quello della Francia vinta e ridotta ad una pace umiliante; ma è ben peggiore quello cui d'esso offre ora in sé medesima con una guerra civile senza scopo e senza fine.

Non vogliamo dire, che Bismarck e la Germania godano di questo rattristante spettacolo; poichè le viù e le grandezze dei Popoli si sostengono l'una l'altra nella gara del primato ed a nessuno può parere una fortuna le decadenza del vicino. Però a Berlino si pensa a ricavare profitto anche da quanto accade adesso in Francia. Bismarck, in un notevole suo discorso mostra, che intende di mantenere tutte le gravose condizioni della pace, di volerle presto eseguire, di giovarsi dei mezzi finanziari che verranno all'Impero germanico e della tregua fatale cui la Francia dovrà concordarli, per riguadagnare alla Germania il cuore delle popolazioni di origine tedesca dell'Alsazia e della Lorena. Esego faranno di una libertà comunale e di una larghezza d'istituzioni locali cui non ebbero mai, e vedranno che, se sapevano primeggiare tra i Francesi per il loro valore personale, un bel posto rimane loro nella società delle stirpi germaniche. La istruzione obbligatoria e laicale libererà ora quelle popolazioni anche dalla pigrizia cui il gesuitismo era venuto inoculando a tutta la Nazione francese negli ultimi anni. In una generazione quei paesi saranno trasformati e diventeranno il più forte baluardo della Germania. La catastrofe di Parigi e quel peggio che si aspetta serve ad accostare alla nuova patria anche quelle popolazioni che formavano prima il maggior lustro dell'antica. Andando a rilegare le trattative per concludere la pace a Bruxelles Bismarck e Favre convennero a Francoforte per deci-

dersi d'urgenza; dopo le istanze in forma d'ultimatum del primo.

Un vantaggio si apporta all'Impero germanico dal nuovo dogma dell'infallibilità; poichè vi proddusse una agitazione, la quale tende ad allontanare dal gesuitismo anche le popolazioni cattoliche della Germania. Questa lotta, che tende a liberare i cattolici tedeschi dall'assoluzionismo della Curia romana, a premonire lo Stato e le sue istituzioni dagli effetti civili dell'infallibilità, a separare la Chiesa dello Stato ed a togliere ogni ingenuità civile del Clero, imprime un carattere all'Impero germanico, i cui componenti amano di distinguere il germanismo da quello cui essi chiamano romanismo. Il timore dei liberali tedeschi di vedere inocularsi alla Germania quella che per essi è la peste dell'*ultramontanismus*, va dunque svanendo. Anzi il grande Stato civile che ora si costituisce saprà sottoporsi tutti questi elementi estranei. In Bivera pioveno a migliaia le sospensioni al Governo contro le usurpazioni della Curia Romana e gli effetti dell'infallibilità, si fa sentire da Roma, che questa non pregiudica punto, come dimostrano i teologhi e pubblicisti bavaresi, la Costituzione di quell' Stato. Nella Cisalpina poi, dove il partito nazionale tedesco sposò la causa degli antifallibilisti e moltiplica i suoi indirizzi a Döllinger, tanto di società, come di municipi, si oppone questo movimento all'opposto delle nazionalità. L'ave, che si lasciano condurre dai feudali e clericali ad andare a prestar il loro omaggio al Vaticano. L'indipendenza civile dall'infallibile è per i Tedeschi dell'Austria un principio di difesa della propria nazionalità, ed un modo di mostrarsi superiori agli Slavi; i quali, dicono essi, sono pronti a sottoporsi a qualunque assolutismo, sia politico, sia religioso. Capiscono che le tendenze ultramontane sono tendenze reazionarie, e per questo combattono contro di lui e vogliono sottrarre le istituzioni, la istruzione ed ogni cosa ad un Clero, che professa di obbedire cieicamente al gesuitismo impersonato nell'infallibilità ed identificato nelle doctrine antisociali ed anticivili del Sillabo.

Quasi sembra ai nostri vicini, che noi Italiani, nella nostra indifferenza, e nella nostra paura di non soddisfare mai abbastanza il mondo cattolico, concediamo troppo ed incutamente alla Chiesa colle nostre garantie, e non vorrebbero che, col protesto della libertà d'insegnamento e di possesso, abbandonassimo al Clero ciò che s'appartiene al Laicato, e rinnovassimo lo spettacolo del Belgio. Ma gli Italiani sapranno fare loro pro di tali consigli, e compiere la loro riforma col' assoluta separazione della Chiesa dallo Stato e col ridare le temporali delle Chiese parrocchiali e diocesane alla Comunità che le compongono. Se la guerra civile occupa la Francia, il nuovo tentativo di ordinamento politico dà faccenda all'Impero austro-ungarico. La riforma proposta dall'Hehnwart per l'autonomia e l'iniziativa legislativa delle Diete provinciali venne respinta senza discussione e tosto dal Comitato dei

ventiquattr'ore scelto per esso. Il ministro frattanto propose al Reichsrath la riforma che darà alla Galizia nella Cisalpina una posizione simile a quella della Croazia nel Regno d'Ungheria e si crede che passi, se il Governo accetta il principio delle elezioni dirette per il Reichsrath proposto per iniziativa parlamentare. Ad ogni modo le difficoltà interne si mantengono.

Ciò dovrebbe dir tempo a noi di farla finita una volta, senza tante illazioni, con quella questione romana, che non deve più esistere né per noi, né per altri. Trasformiamo presto Roma e tutto quello che la circonda, coll'attività di tutta la Nazione, ed offriamo ai visitatori del Vaticano lo spettacolo di un Popolo, che lavora e risorge; e se ne torneranno colle pive nel sacco, apprenderanno conoscere, che l'Italia non è il paese che viene dipinto da quella menzogniera e vituperativa stampa clericale, obbrobrio quotidiano della Cristianità. Si persuaderanno piuttosto gli italiani, che per non cadere nelle miserie della Francia essi hanno ben altre lotte davanti a sé da quella che si combatte ora dei vecchi oppi parlamentari. Ci vuole uno spirito nuovo negli uomini e nelle istituzioni. Queste devono procedere più spedite, quelli devono agire sopradisegni stessi su tutto il paese. Non bisogna lasciare che la plebe delle grandi città caschi, come in Francia, in mano degli avventurieri politici del comunismo sci-cheggiatore, né la plebe rurale in quella del comunismo che l'abborrisce e la condanna alla guerra sociale contro le classi colte. L'una cosa e l'altra s'impediscono coll'educare, lavorare e beneficiare, e procurare il benessere sociale e la consolidarietà di tutte le classi della popolazione. I liberali non devono credere di avere fatto tutto colla indipendenza, unità e libertà della patria. La libertà è una condizione di vita, la possibilità dell'azione; non è ancora né la vita, né l'azione. La guerra civile di Francia, la lotta tra gli operai e la borghesia, tra gli urbani ed i rurali, tra Parigi e le Province, esce per lo appunto dalla trascinanza delle classi colte di unificare tutte le classi della popolazione in un'unica attività, utile a tutti. Non bisogna che ci sia un distacco fra quella che si chiama classe abbiente e colta, ed il così detto popolo. Bisogna che la sacra parola Popolo comprenda praticamente tutti, e che distrutta le caste aristocratiche come tali, non sorga una nuova aristocrazia come quella che adesso fa le sue prove a Parigi, e riporta la Francia verso la barbarie. I germi di guerra civile esistono in tutta l'Europa, e non si distruggono se non lavorando indefessamente tutti al progresso civile, economico e sociale. All'ambizione, all'avidità, all'ira di parte, all'invidia e ad altre brutte passioni bisogna sostituire la passione del ben fare la quale, anche avversata nè suoi effetti dai testi, e pure la più grande soddisfazione morale cui uomo possa provare.

e le interne e le internazionali soprattutto, mediante le strade ferrate, rispondano a questo scopo.

Un altro porto adriatico d'importanza è quello di Ancona, la cui sfera d'azione è indicata dalla posizione di esso. Tale porto non può soddisfare a quello scopo particolare della maggiore celerità, a cui serve quello di Brindisi; né allo scopo del traffico di transito a buon mercato delle merci di maggior volume e meno preziose per il compercio transalpino, come quello di Venezia. Però ai porti di questi due porti, serve al commercio internazionale di un certo raggio all'intorno. Non ci sono forse altri porti italiani sull'Adriatico facilmente riducibili a servire a questo scopo; sebbene Bari, Ravenna e qualche altro possano col tempo acquistare, in proporzione dei progressi agricoli interni, che aumenteranno il loro commercio di esportazione.

Il porto italiano dell'Adriatico, che ha importanza per il traffico transalpino è soltanto quello di Venezia, ed a questo è memorabile pur troppo, dai porti che trovansi in mano dell'Austria; la quale pur ora per i meglio collocati tra essi, come Trieste e Fiume, spegne sommè immense. Tanto maggior ragione adunque si ha di tenerne il massimo conto, di migliorarlo in sé stesso, di dargli una

APPENDICE

L'ADRIATICO

IN RELAZIONE

agli

INTERESSI NAZIONALI DELL'ITALIA Studio di Pacifico Valussi.

VI.

Azione marittima dell'Italia sull'Adriatico. — I porti dell'Adriatico; loro distinta sfera di azione. — La professione marittima. — Necessari incrementi del traffico marittimo. — Al mare! — Superiorità delle Nazioni marittime. — Massimo grado di potenza di carattere nell'uomo di mare.

Se noi vogliamo realmente opporre un argo all'invasione marittima di altre Nazioni sull'Adriatico, dobbiamo portare ad esso la maggior somma possibile di attività nostra. Poichè i porti italiani

corrispondente. Perchè ciò sia, dobbiamo essere tutti convinti dell'importanza della cosa e dedicarci con proposito deliberato tutte le nostre forze.

Noi dovremo quindi prima di tutto sollecitamente migliorare tutti i nostri porti sull'Adriatico; e ciò in una misura corrispondente alla loro sfera di azione, tenendo massimo conto di quelli che servono e dovrebbero servire di più al traffico internazionale.

Ci sono tre porti, la cui azione è particolarmente distinta e determinata dalla loro posizione. L'uno di essi è il porto di Brindisi. Questo porto non avrebbe avuto maggior importanza di quella che può appartenere ad un piccolo porto locale, se non fosse alla bocca dell'Adriatico, e destinato ad accogliere il movimento delle persone, delle poste e delle merci preziose, le quali venendo dall'Oriente possono giovarsi delle più celere comunicazioni mediante le strade ferrate, che valicano i diversi passi alpini dell'Italia, portano un tale movimento al più presto nella parte continentale dell'Europa e nelle isole della Gran Bretagna. Quella parte di tale movimento che appartiene all'Italia, farà capo essa pure a Brindisi. Adunque noi dobbiamo fare in modo che ed il porto di Brindisi e le comunicazioni marittime

ma dobbiamo pensare che, primeggiando sul mare, il naviglio mercantile italiano potrebbe fare anche con suo profitto il traffico per conto altri; a patto che i littori della sponda italiana dell'Adriatico non sieno da meno dei Liguri. Se quel traffico che si andrà svolgendo tra il sud-est ed il nord-ovest e che può dirigersi per l'Adriatico noi sa-pessimo farlo nostro, ci apparterebbe naturalmente. Per ottenere un tale scopo però ci vuole uno sforzo

ITALIA

Firenze. Sappiamo che l'onorevole Mordini ha già in pronto la relazione intorno al progetto di legge per la ferrovia del Gotardo.

La relazione è già stampata e sarà quanto prima presentata alla Camera e distribuita ai deputati.

(Diritti)

— Il Comitato privato della Camera ha tenuta la terza seduta per la discussione dell'ordinamento dell'esercito. Parlarono i deputati Fambri, Cerotti e Corte.

In generale le basi cardinali del progetto sono accettate ed in complesso pare siasi una maggioranza favorevole a' seguenti due principii: 1° Durata 2° Soppressione delle surrogazioni militari.

— Oggi si è radunata la Commissione della Camera per provvedimenti di finanza.

Siamo assicurati che le proposte principali presentate dall'onorevole suo presidente e relatore, deputato Torrigiani, in parziale sostituzione del decimo, sono le seguenti:

Aumento del diritto d'entrata sul petrolio, L. 2,500,000; conguaglio dell'imposta fondiaria nella provincia romana, L. 2,900,000; diritto d'entrata sui grani e soppressione del diritto di bilancia, L. 4,500,000; tassa sui zolfanelli, un milione; francobolli da 5 e 10 centesimi alle fotografie, centomila lire.

Questi provvedimenti darebbero un'entrata preveduta, non assicurata, di 8 milioni.

Non crediamo che la Commissione sia stata oggi in grado di prendere una risoluzione intorno a tutte queste proposte. Noi, riserbandoci di esaminarle, vogliamo fin d'ora far avvertire che la tassa sui zolfanelli, ci sembra in questo momento poco opportuna. Sebbene la imposta sia mite, dacchè non dovrebbe fruttare che un milione, mentre in Inghilterra era calcolata per circa 14 milioni, ci sembra tuttavia dopo l'esempio di Londra, che abbia ad incontrare tale opposizione da farla abbandonare. Non dispiaciamo intorno alla tassa in se stessa, solo esprimiamo i nostri dubbi intorno alla sua opportunità. (Opinione)

— Di tutte le nomine e promozioni diplomatiche che venuero annunciate, la sola che sia decisa è quella del marchese Migliorati a ministro plenipotenziario ad Atene, posto rimasto vacante per la morte del conte Della Minerva. Il marchese Migliorati è ritornato a Monaco per presentare le sue lettere di richiamo.

(Id.)

ESTERO

Francia. Il *Moniteur Universel* pubblica sulle arrestate di Cluseret, ma con riserva, le seguenti notizie:

Cluseret sarebbe stato arrestato il 30 verso le sei pomeridiane.

Delle guardie nazionali erano a guardia di tutte le uscite del ministero della guerra.

Due federali, senz'altra inseguiva che una cinta rossa, entrarono nel suo gabinetto; l'uno era latore di un mandato di arresto emanato dalla Comune.

Vedendolo, il generale avrebbe detto:

« Mi aspetto da otto giorni d'essere arrestato. Mi stupisco non lo si sia fatto più presto. »

« Se fossi stato colpevole di ciò che mi accusano, cioè di tradimento, io non vi avrei aspettati. »

Fu trasportato, in carrozza, alla Conciergerie.

Ci viene detto, inoltre, che il suo arresto si deve ad una lettera diretta al generale Fabrice, in cui prometteva il rilascio in libertà dell'arcivescovo di Parigi.

— Sulle forze militari di cui possono disporre gli uomini della Comune di Parigi, riportiamo dal *Soir*:

Ecco, stando a un ufficiale fatto prigioniero ieri, uno stato delle forze attive della Comune, molto più cauto di quelli pubblicati precedentemente. La guarnigione comunista dei forti è di 15,000 uomini, di cui 2000 artiglieri. Essi ricevono un'alta paga, viventi scelti e a discrezione; ma non si dà loro mai il cambio. La Comune dispone inoltre, nel

navigazione a vapore la più estesa possibile, che possa contrastare con quella della potenza vicina, di agevolargli colle strade ferrate il traffico coi paesi transalpini, per appropriargliene almeno quella parte, cui esso può far sua con vantaggio rispetto ai porti che non sono in possesso dell'Italia.

Tutti e tre questi porti hanno una sfera d'azione per il commercio internazionale con una regione d'Italia; e ad essi faranno capo anche i porti minori vicini alla navigazione di cabotaggio, che deve trasmettersi a quella di lungo corso. Anche sotto tale aspetto l'importanza maggiore è quella di Venezia, dove dovranno approdare in maggior numero i bastimenti che fanno il traffico di lungo corso; e ciò perché il suo raggio è più esteso, giacchè entra in esso la navigazione di cabotaggio che si fa sul Po, sull'Adige e sugli altri fiumi e canali navigabili andando fino al confine del Regno nel Friuli; e per quell'altro cabotaggio che si fa verso l'Istria. La importanza di Venezia poi cresce, perchè questo è il vero punto della lotta colla marina dell'altra sponda dell'Adriatico non nostra; la quale, se si potesse vincere, o pareggiare, sarebbe in questo punto, a cui possono fare capo parecchio delle vie di transito del traffico mondiale.

l'interno delle mura, di 20,000 uomini di truppe, sulle quali può contare.

Germania. La risposta di Friederich alla scommessa dell'arcivescovo di Monaco, già segnalata dal telegrafo, finisce così: « Terminando, voglio fare ancora un'assicurazione. Si pieghino pure tutti dinanzi alla sua giurisdizione infinitamente superiore; io non piegherò mai ad essa per divenire infelice alla verità. Io non ho cercato la missione a Roma; tanto più veggo in essa una speciale disposizione di Dio, d'avermi destinato a testimoni di uno de' più memorabili avvenimenti nella sua Chiesa. Io deporrò questa testimonianza sino alla fine de' miei giorni, senza curarmi della pressione e della persecuzione, e so ch'essa è vera perch'era stata riconosciuta vera sinchè si feco valere la giurisdizione infinitamente superiore ». A Roma io ho predetto spesso volte l'imminente rovina dello Stato Pontificio: essa si è verificata più presto ch'io stesso non supposevo. Le pastorali dei vescovi, parecchie delle quali avevano scorto persino la salvezza alla Chiesa nella sua rovina, non lo ristabiliscono. Come non mi sono ingannato su questo punto, così non m'ingannerò dicendo che il Concilio romano sarà conosciuto, presto o tardi, in tutto il suo aspetto nullo. Le pastorali dei vescovi, i quali ora negano ciò che prima dissero e scrissero essi medesimi, non varranno ad appoggiarlo durevolmente. Quindi, comunque prevale per qualche tempo anche nella Chiesa la forza sul diritto, alla fine il diritto e la verità dovranno vincere. »

— Le tre grandi Logge massoniche di Berlino *Royal York zur Freundschaft*, *Zu den drei Weltuhgeln*, e *Grosse Landesloge* eccitarono tutte le grandi Logge e le Logge filiali della Germania a rompere qualunque relazione coi franchi muratori francesi, perché questi violarono la legge federale frammassonica, di non ingerirsi in questioni ecclesiastiche e politiche.

Spagna. Il *Times* ha il seguente dispaccio da Madrid:

L'anniversario della sollevazione contro i francesi nel 1808 trascorse senza disordini. Nel *Caffe Internazionale*, però, si tenne un meeting dai repubblicani ultra per protestare, in nome della fraternità delle nazioni, contro tale f-stività. Una folla radunata dinanzi la corte del caffè gridava: *Viva la Spagna!* ed alcune persone all'uscire dal caffè furono percosse. La folla tentò di forzar le porte, ma la polizia ne la impedì e fece qualche arresto.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
FATTI VARI.

Un'ingiustizia ed un nuovo genere di servitù imposti a certi Comuni. — S. P. V. stimatissimo. — Ella ha ricordato, io non rammento più in quale suo scritto, la sua *Stradalta* e le acque che scorrono che popolano al margine inferiore dei villaggi che le stanno, meglio per meglio, vagamente disposti al di sotto; ma, scusi veh! mi sembra che, attratto in un'altra e sia pure più alta sfera, Ella dimentichi un poco troppo questi umili paeselli ov'ebbe il natale. Permetta ad uno, che è del suo stesso Comune, se non è del suo stesso villaggio, il ricordargliene alquanto, per far avvertire uno scioncogiavissimo, ch'io non so da chi dipenda.

La *Stradalta* era di certo importantissima, quando i Romani la costruirono, si dice per andare ad Aquileja sopra terreno più solido nel verno. La strada romana era naturalmente militare e commerciale, e quindi, secondo i criterii d'allora, doveva appartenere allo Stato. Né questo carattere lo perdeva mai colla Repubblica di Venezia, col Regno Italico e col Regno Lombardo-Veneto. Siccome metteva capo alla fortezza di Palma, così ogni Governo ha considerato per lo meno il primo carattere, cioè quello militare.

È da un pezzo però che la *Stradalta* è stata degradata sotto entrambi gli aspetti dalla strada ferrata e dalla ricostruzione della strada bassa, che dal confine, per San Giorgio, Palazzolo, Latisana, Portogruaro procede oltre il Livenza, presso a poco

Saremmo però in errore, se non valutassimo tutti anche i piccoli nostri porti dell'Adriatico per accrescere forza alla nostra attività marittima. Prima di tutto essi devono come tanti rivoli secondari apporcare il loro movimento ai porti principali; poicessi devono avviare tante piccole correnti di traffico marittimo coi paesi che stanno loro di fronte sull'altra riva dell'Adriatico. Sta ad essi rispettivamente di estendere la loro sfera d'azione nei porti delle Isole Jonie, dell'Epiro e dell'Albania, della Dalmazia, del Quarnero, dell'Istria. Tutto ciò che nei singoli porti si farà in questo senso verrà a rafforzare le forze marittime dell'Italia sull'Adriatico. I miglioramenti dei porti si devono fare coll'azione combinata dello Stato, delle Province e dei Comuni secondo la loro importanza; ma c'è qualcosa che dipende soprattutto dall'attività dei cittadini.

I porti gioverebbero poco, se non ci fossero il naviglio ed i marinai corrispondenti. La questione adunque è di accrescere il numero dei bastimenti adattati alle condizioni nuove e di portare un maggior numero de' nostri alla professione marittima. È questa forza che si deve con ogni studio creare lungo tutta la costa adriatica.

Il traffico marittimo del Mediterraneo in generali

lungo l'antica strada romana, che da Altino ed Opietino e Concordia ed Icilia metteva ad Aquileja.

Il Commercio abbandonò totalmente questa strada da molti anni. I pesanti carriotti che la percorrevano un tempo, non si vedono più; ma nemmeno i reggimenti tengono più questa via.

La consegna ne fu che la *Stradalta* non è più strada nazionale. Ma essa poi non fu nemmeno giudicata strada provinciale.

Ciò significa, che né allo Stato, né alla Provincia importa più nulla di questa strada. Né io, né i miei amici di Bertolo ci hanno nulla a ridire. Se no il commercio, né i soldati vogliono più servirsi, sono padroni, padronissimi di abbandonarla.

Noi assistiamo a questa degradazione della *Stradalta* con piena indifferenza, e lo dirò il perché.

Quello che non possiamo tollerare, si è che vogliano questa strada farla comunale ed affidarla ad un Consorzio di Comuni che non esiste, né ha mai esistito.

C'è di peggio! Le spese fatte anni addietro, prima della classificazione di questa strada, io non so se dallo Stato, o dalla Provincia, che non l'avevano ancora abbandonata, le si vogliono, non so da chi, adossare con effetto retroattivo ai Comuni!

È evidente, che tutti i Consigli comunali protestano contro questa troppo palese ingiustizia, che non ha alcuna genere di scusa. Anch'Elia sig. P. V. è eletto amministrativo, e protesta con noi, come protestano i Consigli.

Ma il fatto è, che se né lo Stato, né la Provincia hanno più bisogno di questa strada, che percorre la sua linea retta nel deserto, nemmeno i Comuni vicini ne hanno bisogno, né la vogliono. Che lo Stato, o la Provincia ne facciano ad essi un regalo del fondo, lo accetteranno forse per quei trattati che li riguarda, come parte della loro comunicazione; ma una servitù imposta nessuno la vuole, né la vorrà.

Un Consorzio di Comuni non soltanto non esiste, ma non esisterà nemmeno.

Le popolazioni dei villaggi superiori ed inferiori allo *Stradalta* abbandonato dallo Stato e dalla Provincia, si servivano di questa strada in quanto non costava ad essi; ma se dovesse loro costare, spendrebbero meglio i loro danari. Parlando dei villaggi sottostanti alla *Stradalta*, o la loro mira è Udine, ed hanno costruito le loro brave strade comunali perpendicolari od oblique; od è *Codroipo*, o *Palma*, ed hanno del pari strade comunali parallele, costruite a proprie spese, che hanno il vantaggio di metterli in comunicazione tra di loro. Se hanno da spendere ancora in strade, completeranno il loro sistema di comunicazioni comunali, miglioreranno le strade, faranno, occorrendo, anche Consorzi per questo.

Ma nessuno potrebbe obbligarli a fare un Consorzio, non dico per pagare le spese fatte da altri, senza loro permesso sopra una strada che non fu mai comunale, chè questo' ingiustizia vogliamo vederci noi di Bertolo, di Virco e di Flamiro e di Talmassos e di Flumignano e di Sant'Andrea prima di credervi; ma nemmeno per mantenere la strada che si vuole regalare loro, e di cui ad essi non importa nulla.

Stretta la foglia larga la via

Dite la vostra, ho detta la mia.

Sig. P. V. stimatissimo, se fa luogo a questa mia opinione. La prego a lasciar luogo anche ad altre. Il *Giornale di Udine*, lasci che glielo dica, si occupa poco di questi oggetti d'interesse locale. È vero che ha fatto appello ai comprensionali per informazioni, ma chi informa vi ha per solito un interesse. E così lo ho io, che appartengo ai Comuni di Talmassos e di Bartuolo; bramando di spenderlo meglio i miei danari nelle scuole. Mi creda uno di quelli che tra il sì ed il nò non è proprio d'opinione contraria.

Suo devotissimo
Tizio della *Stradalta*.

Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente importante parere, che venne adottato.

« Quando il fondatore di un collegio per zitelle povere, non ha provveduto al modo di costituirne l'amministrazione per il tempo posteriore alla sua morte, il Consiglio comunale, legittimo rappresentante degli interessi locali che con fondi stanziati annualmente nel bilancio del Comune sussidia il suddetto collegio, ha il diritto di provvedere i prov-

vedimenti governativi per la formazione di un' amministrazione speciale elettiva da nominarsi da esso Consiglio. »

Ferrovie. È attualmente in progetto una grande linea ferroviaria che partira da Carlstadt, passando per Siszek, Mitrowki fino ad Essek, e percorrendo così longitudinalmente la Croazia e la Slavonia civile. Da Mitrowki a Gradisca partira una nuova sezione, attraverso il territorio militare del 9^o reggimento. Per ora non si concederanno che le linee di Siszek ad Essek, e da Mitrowki a Gradisca. Questa ferrovia tende a prolungarsi fino a Temeswar, da dove si porrebbe in comunicazione diretta colle ferrovie valacche, avvegnachè la Società austriaca, come quella della Tassiss, concorrono per costruire il tratto da Temeswar ad Orsova. Siszek, si troverà legato colla Romania e col basso Danubio ad Osseva, perch'è fico la navigazione. Si rivedrà nonchè la ferrovia rumena. Compiedendosi poi il tratto da Siszek a Carlstadt, è chiaro ch'ei sarà prolungato fino a Fiume. Quindi gli Ungheresi, dotando di ferrovia la Croazia, avranno anco realizzato il loro grande ideale di mettere il loro unico porto, Fiume, in comunicazione col Mar Nero.

I paesi traversati ne risentiranno di certo un vantaggio grande; il suolo guadagnerà in ricchezza perchè si accrescerà la produzione trovandosi più facile smacco per i prodotti. Quanto a Fiume, l'ideale di farla diventare un gran porto di concorrenza con Trieste sarà difficile a realizzarsi, perchè è più facile il metterlo in comunicazione coll'interno della monarchia austro-ungherese per mezzo di ferrovia, che di renderlo un porto frequentato, facilitando l'appalto ai navagli a traverso il Quarnero. Ciò che sarebbe da dire è di rivedersi gli a complemento di questa rete prolungandola da Carlstadt e traverso i quattro reggimenti meridionali onde potere così riattaccare la Dalmazia a tutta la rete austro-ungherica.

Risveglio Industriale. Ecco una notizia che mostra come i capitalisti di Venezia incomincino a rivolgere seriamente il loro pensiero anche alle industrie. Dalla G. di Ven., sappiamo essersi negli scorsi giorni costituita in quella città una Società tra alcuni delle principali D. tte e gli attuali proprietari, fratelli Giacomelli, per l'acquisto della loro fabbrica di macchine, con fonderia in T. e. si favorevolmente conosciuta in Italia ed altrove per i suoi prodotti, che furono più volte distesi in varie Esposizioni industriali italiane e straniere. Ecco adunque una nuova prova di risveglio dello spirto di associazione, il quale favorirà l'incremento di quell'industria, posta in favorevolissime condizioni.

Scoperta di nuove miniere in Sardegna. Diamo con piacere la notizia proveniente da Iglesias che dalla Società Tizzi-Po venne scoperta e testo attivata una miniera carbonifera a Bicu-Abis, nel villaggio di Gommella, circondario di Iglesias, non che un deposito di minerale di ferro a Fontana-Perda.

Per la miniera di carbon fossile i lavori progressano con attività e si è già costruito un pozzo della profondità di 12 metri dal cui fondo dipartono due gall-rie, dalle quali si estrae il carbone. La vena sembra ricca ed abbondante, e l'estrazione del minerale promette di essere molto proficua, essendosi fin d'ora constatato che una tonnellata di questo carbone equivale a quintali 7 1/2 di carboni di Newcastle e a 6 4/2 di Cardif.

E da sperarsi che l'esperienza abbia in seguito a confermare questi primi risultati, che sono assai soddisfacenti, e si possa così nutrire la speranza di diminuire in parte il grandissimo tributo che l'Italia paga per questo prodotto ai paesi esteri.

Nella miniera di ferro di Fontana-Perda non vennero per anco attivati lavori di grande importanza, ma si prevede che la maggior parte di essi si potranno eseguire a cielo scoperto mediante trincee.

Vari campioni del minerale furono già assaggiati e diedero il bel risultato del 67 di ferro per cento di minerale (Borsa).

Teatro Nazionale. I conjugi Sisti che si sono jersera prodotti in questo teatro hanno pienamente giustificato la fama che li aveva preceduti, e coi vari esperimenti eseguiti di prestigio e di mondanità si sono meritati i più vivi applausi del pubblico.

sarebbe in armonia collo svolgersi progressivo di altri fatti, che contribuiscono agli incrementi del traffico marittimo. Non dobbiamo temere di accrescere il nostro naviglio dell'Adri

meroso pubblico accorso al trattenimento. L'esito di questa serata e la promessa che nella prossima rappresentazione di mercoledì il programma sarà del tutto variato, ci fanno ritenere che anche al secondo trattenimento il pubblico interverrà numeroso, e che grazie all'abilità e destrezza dei congiunti Sisti, avrà egualmente motivo di meravigliarsi e di divertirsi.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 maggio contiene:

1. R. Decreto con cui è istituita in Modena, a spese della Provincia, del Comune e col concorso del Governo, una stazione agraria.

2. R. Decreto con cui è approvato il ruolo normale degli impiegati della soprintendenza degli scavi e conservazione dei monumenti in Roma, annesso al presente decreto firmato d'ordine regio dal Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione.

3. Nomine e disposizioni nel personale dei Ministeri della guerra, della marina e delle finanze, nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

La Gazzetta Ufficiale del 4 maggio contiene:

4. R. Decreto con cui il termine fissato con la legge 11 agosto 1870, n. 5784, Allegato G. art. 4 secondo alinea, è prorogato a tutto ottobre 1871.

5. R. Decreto con cui è istituita nella sezione di commercio e amministrazione, aggregata all'Istituto Reale di marinaria mercantile in Livorno, una cattedra di lingua tedesca, con l'annuo assegno di lire mille duecento, che verrà prelevato dal fondo stanziato al capitolo corrispondente del bilancio passivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1871. Insegnamento industriale e professionale. (Spese fisse.)

6. R. Decreto con cui è approvato il Regolamento stradale deliberato dal Consiglio provinciale dell'Umbria.

7. Disposizioni nel personale del Ministero di finanza, in quello giudiziario, e in quello dei notai.

— La Gazz. Ufficiale del 5 contiene:

8. R. Decreto con cui si delibera quanto appresso:

Art. 1. Le rendite dovute per la conversione di beni immobili degli enti morali indicati nell'elenco confermato dai Ministri delle Finanze, e di Grazia e Giustizia e dei Colli, ed annesso al presente decreto, sono rispettivamente accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'elenco stesso.

Norme per gli esami di concorso all'ammissione nella Regia militare Accademia e nella scuola militare di fanteria e di cavalleria nell'anno 1871.

— La Gazz. Uffic. del 6 contiene:

1. R. Decreto con cui è approvata la convenzione stipulata sotto la data del 7 aprile 1871 tra il Ministro dei lavori pubblici ed il marchese Della Stufa, conte Triangi e cav. Barlassina per la costruzione e per l'esercizio di una ferrovia pubblica dalle cave dei marmi alla stazione in Carrara, e dalla stazione di Avenza al mare.

2. Decreto con cui la Società anonima per azioni nominative avente per scopo le assicurazioni marine e quelle contro il fuoco e sulla vita, col titolo L'Unione, con sede nella capitale del Regno, costituitasi in Firenze con atto pubblico del 31 dicembre 1870 rogato Garretti, e col successivo atto del 10 aprile 1871 rogo o pure Garretti, è autorizzata e sono approvati i suoi statuti inseriti nell'atto del 10 aprile 1871.

3. R. Decreto con cui sono approvate le modificazioni portate dalla Deputazione provinciale di Ferrara agli articoli 2, 8, 10 e 11 e l'aggiunta del nuovo articolo 3 del regolamento per la tassa sul bestiame, posto in vigore in quella provincia in virtù del regio decreto 17 novembre 1870.

4. R. Decreto con cui è autorizzata la retrocessione alla Elisabetta Monari dei fondi in Lastebasse (Vicenza) stati espropriati al di lei marito Giacomo Prostocino per debiti di tassa ereditaria, e ciò contro il soddisfacimento dell'importo totale del debito stesso liquidato in lire centoveneti.

Disposizioni nel personale dei ministeri della guerra e della marina.

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegramma particolare del Cittadino:

Bruxelles 6. Favre è incaricato di ottenere da Bismarck che le truppe tedesche stanziate al nord-est di Parigi lascino libero da quella parte ai versaghesi l'assalto della città.

A questa condizione egli mostrerebbe possibile di finire in breve la guerra ed adempiere agli obblighi del trattato di pace.

Il re Vittorio Emanuele fu consigliato dai medici a venir a respirare le aere di Torino per liberarsi da certi febbri intermitenti che si facevano molto tenaci.

Dicesi ora che già la dimora presso di noi gli abbia giovato assai e che verso la fine del corrente mese egli si disponga a recarsi a Roma e Napoli. (Gazz. Piemontese)

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 8 maggio

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6 maggio

Fano interroga sul servizio del debito pubblico e lamenta i ritardi nei pagamenti.

Sella dice che sarebbe un errore il ristabilire la direzione compartmentale, e soggiunge che fu aperta un'inchiesta per riconoscere la verità dei fatti.

Seguono altre interrogazioni di Servadio, Morini e Borsani cui rispondono i Ministri delle finanze e dell'interno.

Crispi interroga sul divieto della commemorazione del 30 aprile a Roma, disapprovandolo ed esponendo come l'intendimento dei dimostranti era altamente nazionale e pacifico.

Lanza avvertendo di non essere mai stato contrario alla libertà di associazione e di riunione, rammenta il diritto del Governo d'impedire adunanza che come questa abbiano uno scopo sovversivo dell'ordine, siano contrarie all'interesse del paese e compromettano la politica estera. Il Governo aveva sicuri indizi degli intendimenti dei perturbatori, che volevano fare dimostrazioni illecite. La Guardia Nazionale, il Municipio e la cittadinanza eletta plaudirono al provvedimento governativo temendo tutte le conseguenze della manifestazione.

Fabbrizi dà spiegazione dei fatti e degli intendimenti delle persone che dovevano riunirsi.

Lanza replica che la dimostrazione poteva facilmente eccedere i limiti proposti, e i Romani non hanno bisogno d'essere eccitati ed illuminati sui diritti e sulla libertà conquistata.

L'interpellanza non ha seguito. Non facendo Crispi alcuna proposta dopo la sua replica, il Presidente del Consiglio dichiara che il Ministero persistrà sempre nella stessa politica riguardo a Roma.

Bruxelles, 5. Parigi 4 sera. L'Unione Repubblicana indirizzò alla Comune e a Thiers una domanda per una tregua di 20 giorni.

L'Officier pubblicò la situazione della finanza della Comune presentata da Jourde. Le stesse dal 20 marzo fino al 30 aprile ascenderà a 25,138,089; le entrate a 26,013,916, comprese le somme delle Società ferrovie.

Jourde dichiara che sarà probabilmente necessario di fare un appello al Credito, con un prestito garantito. Jourde offre quindi la sua dimissione, dicendo che la nomina del Comitato di salute pubblica rende la sua posizione impossibile.

Parecchi membri della Comune pregono Jourde di restare.

La Comune decise di rieleggerlo alle finanze.

Isy continua ad essere in possesso dei federali. Il forte è completamente smantellato. La guarnigione si trincerò dietro le gabbionate. Isy era assai raramente, ed è bersagliato continuamente dai proiettili.

Vanes è vigorosamente bombardato. La guarnigione soffre grandi perdite e risponde raramente.

I versaghesi smascherarono oggi una formidabile batteria a Monterouet che minaccia Auteuil, Point du Jour e Passy. I versaghesi presero possesso dell'isola di S. Germain e costruironvi una batteria per battere il viadotto di Point du Jour e le cannoniere.

Montrouge, Hutes Bruyres e Moulin Sagué sono fortemente bombardati. I federali rispondono vigorosamente. Questi occupano tutte le trincee da Villejuif ad Ivry.

La lotta è costante, ma senza risultati decisivi.

Attendesi stasera una forte azione a Neuilly.

Borsa, rialzo; francese 53,—, prestito 53,60, italiano 56,20, austriache 86,5.

Berlino, 5 maggio. Austr. 130 1/4 lomb. 96 7,8, cred. mobiliare 153,—, rend. ital. 55 3/8 tabacchi, 90.—

Bismarck accompagnato dal consigliere Buruer, dal conte Hatzfeld e dal segretario di legazione Wörthlben parla per Francoforte per conferire con Favre.

Vienna, 5. Kübek ripartirà domani per Firenze.

Per la morte dell'arcivescovo Maria Annunziata l'Imperatore ordinò un tutto di 6 settimane.

Al Reichsrath la proposta relativa alle elezioni dirette per il Reichsrath fu rivotata alla Commissione.

Bruxelles, 5. Parigi 5 mattina. I giornali della Comune affermano che i federali impadroniscono j-ri del ridotto di Moulin Siquet.

Il Cri du Peuple assicura che il castello d'I-ys preso dai versaghesi fu incendiato dalle granate federali. I versaghesi costruirono una barricata per prendere di fianco la barricata di via Peyronnet.

Rossel fu ieri ferito alla spalla.

Un nuovo attacco di ieri dei versaghesi verso Ivry sarebbe stato respinto dai federali.

Versailles, 5 sei pom. Il cannoneggiamento e le luci continue intorno al forte Issy. Nessun fatto importante.

Notizie da Parigi dicono che gli insorti sono assai stanchi dei continui combattimenti.

Il Comitato di salute pubblica fece arrestare Bourguet, membro del Comitato centrale e colonnello di piazza.

Assicurasi che cresca sempre più la tensione fra il Comitato di salute pubblica e il Comitato centrale.

Il nuovo tentativo della Unione repubblicana

per produrre un accomodamento ritiene non abbia alcuna probabilità di successo.

Francoforte, 5. Stamane giunsero il delegato tedesco Anrim e il delegato francese Declere. Alle 7 pom. giunsero Favre e Poyer-Quartier; e alle 8 Bismarck, che fu acclamato da una folla numerosa.

Marsiglia 6. Borsa Francese 53,15, nazionale —, italiana 57,10, lomb. —, romane 45,2, egiziane —, tunisine —, ottomane —, spagnuolo —, austriache —.

Vienna 6. Mobiliare 279,20, lombardie 178,20, austriache 422,—, Banca Nazionale 744,—, Napoleoni 9,91 4,5 Cambio Londra 125,10 rendita austriaca 68,65.

Londra. 5. Inglese 93 14,16; Italiano 56 1/8, Lombardie 14 11,16; Turco 45 7,16; Spagnuolo 32 11,16; Tabacchi, —.

Bruxelles, 6. Il Nord ha una corrispondenza da Francoforte che dice che secondo informazioni di buona fonte la pace definitiva si firmerebbe a Francoforte, quando si otterrà un accordo circa il modo di pagare la indennità di guerra.

Versailles, 6 mezzodi. Stanotte vivo combattimento alle trincee dei forti di Vanves e d'I-ys. Le truppe impadroniscono di una piccola opera di fortificazione posta fra i due forti, facendo parecchi prigionieri, quindi la sgombrano perché troppo esposti al fuoco di Vanves. Le nostre perdite sono circa 80 tra morti e feriti, le perdite degli insorti sono maggiori.

Notizie da Parigi del 6 mattino recano: La Comune incaricò Rossel della direzione superiore delle operazioni militari.

Il Comitato centrale fu incaricato di diversi servizi presso l'amministrazione della guerra.

Un decreto ordina la demolizione della cappella espiatoria di Luigi XVI, e sopprime i giornali France, Temps, Petit Moniteur, National, Bon Sens, Petite Presse e Petit Journal.

L'Officier smantuse la ferita di Rossel.

La Comune annullò la nomina di Blanchet a membro della Comune. Blanchet confessò che fu segretario di una Commissario di polizia e condannato nel 1868 per bancarotta.

Bruxelles 6. Parigi 5 sera. Oggi i forti del sud furono vivamente bombardati. I versaghesi hanno ora 128 batterie intorno a Parigi. Continuano sempre il cannoneggiamento e le fucilate da Neuilly ad Asnières.

Il Comitato centrale decise di applicare con grande severità il decreto per la leva in massa.

Bruxelles, 6. Parigi 6. Il Comitato centrale annuncia che i federali occuparono il parco di Epine. La posizione di Vanves è buona; quella di I-ys è sostenibile. Si dice che i federali hanno preso le barricate del Boulevard Bineau e la barricata dell'Isola della Grande Jatte.

Blanchet fu arrestato.

Bruxelles, 6. Parigi 5 mezzodi. Fu proibito di lasciare uscite cavalli, eccitati quelli delle stafette militari e dei convogli con permesso regolare.

Weitz, colonnello al forte d'I-ys, fu revocato.

La Comune nominò due membri per cercare una sala da tenerli le sedute pubbliche.

Le autorità federali invitavano gli abitanti di Clichy, di Levallois e di St. Ouen a lasciare le loro case.

Versailles, 6 nove ant. Stanotte vivo cannoneggiamento e fucilate. Alcuni combattimenti parziali alle trincee. Alcuni insorti furono fatti prigionieri. I nostri lavori si avanzano malgrado il fuoco vivissimo.

Il muro di cinta del forte d'I-ys è completamente isolato dal forte di Vanves.

I telegrammi berlinesi ai giornali inglesi recanti che la Prussia minaccia d'intervenire a Parigi se l'insurrezione non è domata entro un dato tempo, sono privi di fondamento.

Il dispaccio di Thann alla Comune non riguarda la liberazione dell'arcivescovo a Parigi, ma il forte di Vincennes dove il numero degli insorti non deve superare 200. I prussiani intercettano i convogli di viveri destinati a Parigi e ricusano dare alla Comune le spiegazioni chieste, su questo proposito.

Il Soir dice che l'arresto di Janvier Lamothe non è dovuto a motivi politici. Dufaure avrebbe chiesto l'estradizione.

E inesatto che le elezioni suppletive siano fissate all'11 giugno. Nessuna data si stabilirà avanti la resa di Parigi.

Londra 6. Inglese 93 13,16, lomb. 14 1,2, italiano 56,— turco 45 1,2 spagnuolo 32 16,8 tabacchi 91,—, cambio su Vienna 1280.

Berlino 6. Austriache 228 3,4 lomb. 96,5/8 credito mob. 1513,4 rend. ital. 55 1/2, tabacchi 89 1,2.

Versailles, 7. Stanotte e stamane continuo e vivo cannoneggiamento. Assicurasi che le nuove batterie specialmente quella di Monterouet cominceranno il fuoco domani.

I lavori d'appoggio tra i forti d'I-ys e di Vanves è molto per credito.

Fiora nessun nuovo scontro è segnalato.

Bruxelles, 7 Parigi 6 ore 6, 20 pom. Un dispaccio del comandante di Vincennes al delegato della guerra dice che la reazione in omicidio introduce nella Comune. Rossel recosi presso la Comune a denunciare gli ordini dati direttamente dal Comitato di salute pubblica agli ufficiali superiori posti sotto i suoi ordini.

I versaghesi eseguiscono nuovi lavori per isolare I-ys e Vanves, e continuano a bombardare i forti.

Assicurasi che Pyat ha data la sua dimissione.

La Comune lo accettò, ma esigerebbe pure la dimissione di altri quattro membri del Comitato.

<p

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 2375

EDITTO

La R. Pretura di Cividale rende noto che in evasione al protocollo odierno a questo numero eretto si in relazione al Decreto 24 dicembre 1870 n. 15915, emesso sopra istanza di Paul Goja esecutante, al confronto di Giuseppe e Maria Jussa coniugi Gallo esecutati, nonché in confronto di Antonio Girofalo creditore iscritto, ha fissato li giorni 27 maggio, 3 e 10 giugno p.v. dalle ore 10 ant. alle 2 p.m. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d'asta per la vendita della casa in calce descritta alle seguenti.

Condizioni

1. Al primo e secondo esperimento non sarà venduto a prezzo inferiore alla stima, ed al terzo anche inferiore alla stima purché sufficiente a coprire i creditori prenotati finiti alla stima.

2. Ogni aspirante dovrà depositare in valuta legale il decimo del prezzo di stima a cauzione dell'offerta.

3. Il deliberatario dovrà entro giorni otto dalla delibera versare l'intero prezzo di questa in valuta legale presso la Banca del Popolo in luogo, e dare la prova, in difetto si procederà a nuova subasta a tutte sue spese.

Descrizione dello stabile da subastarsi.

Casa con cortile in contrada del Cimitero marcati all'anagrafe n. 453 e delineata in map. di Cividale al n. 848 di pert. 0.18, rend. l. 9.36, stimata fini 420.25 pari ad it. l. 1037.65.

Il presente si affoga in quest'albo pretorio, nei luoghi di metodo, e si inserisce per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Cividale li 13 marzo 1871.

Il R. Pretore

SILVESTRINI

N. 3024

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che so-
pra istanza di Guglielmo Alevyn di Mi-
lano e del sig. G. Batt. Sirada quale
Amministratore nel coacordo di G. Batt.
Vecil e' nro Luca Vecil e consorti es-
ecutati, nonché in confronto dei creditori
iscritti delle 11 ant. alle 12 meriti, del
giorno 29 luglio p.v. presso il consesso
n. 33 di questo Tribunale si terrà il
quarto esperimento per la vendita al-
l'asta degli immobili infrascritti e ciò
alle seguenti.

Condizioni

1. Ogni aspirante all'asta de-
fondi in map. di Udine ai n. 933, 934
dovrà cattare l'offerta depositando il
decimo della stima cioè l. 800 le quali
gli verranno imputate nel prezzo, se de-
liverato, o altri mezzi restituiti subito
dopo l'incanto.

2. I beni verranno deliberati a qua-
lungo prezzo anche se inferiore alla
stima.

3. Dovrà l'acquirente nel termine di
giorni trenta, a datare da quello della
delibera depositare presso questo R. Tri-
bunale il residuo prezzo d'acquisto. Da
questo obbligo sono esonerati l'istante
e le dite V. cc. n. q.m. Antonio Visen-
tini, Gabriele Barzoli, e fratelli Böhm,
i quali se deliberata j' dovranno deposi-
tare presso questo R. Tribunale il resi-
duo prezzo d'acquisto appena sia pas-
sato lo giudizio il riparto corrispon-
dendo l'interesse d. l. 5 per c. più sul
prezzo d'acquisto dalla delibera in poi.

4. Dovrà l'acquirente sottostare a tutti
i pesi insiti di qualsiasi titolo o specie
ed a le servizi che eventualmente fossero
inerenti alle reali e subaste.

5. Sarà obbligo dell'acquirente di re-
tenere i debiti infissi sui beni vinti, per
quanto si estende il prezzo offerto,
qualora i creditori non volessero accet-
tare il rimborso avant il termine che
fu stabilito per la restituzione dei ca-
pitoli loro dovuti.

6. I creditori classificati nel concorso

di G. Batt. Vecil avranno diritti di di-
vidersi fra loro quella parte di prezzo
ritrattabile dalla vendita dei beni subastati
rispetto al quanto che spetta al concorso
stesso.

7. Tanto le spese della delibera e
successive compresa la tassa percentuale
giunto i pubblici e privati aggravi, ca-
denti sopra i beni in discorso dal giorno
dell'immissione in possesso in poi sa-
ranno a carico dell'acquirente.

8. Soltanto dopo adempute esatta-
mente le premesse condizioni a carico
del deliberatario, potrà egli chiedere ed
ottenere il dominio della casa e fondo
che avrà acquistati e relativo possesso. I
creditori iscritti potranno ottenerne il
possesso appena si saranno resi delibera-
tori.

9. Mentre il deliberatario ad alcuna
delle condizioni dell'asta si procederà
alla rivendita a tutto suo danno e spese
anche a prezzo minore della stima a
termini del § 438 del Cod. Reg..

Beni da subastarsi

N. di mappa provvisoria 1086, n. della
mappa stabile 933, fondo arb. vii, n.
933 di pert. 1.36 rend. l. 7.60, n. 934
casa di pert. 0.23 rend. l. 144.30

Locchè veng. inserito per tre y lire
nel Giornale della Provincia e si assig-
ga nei luoghi e modi so it.

Dal R. Tribunale P. ov.
Udine, 28 aprile 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

AVVISO AI BACHICULTORI

PRESSO

LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour

DEPOSITO

CARTA CO-ALTERIZZATA

Questa Carta preparata ha l'efficacia di impedire la malattia ai Bachi sani, di
guarire radicalmente quelli che nella loro prima età fanno infatti, e di allontanare
dalla foglia quegli insetti che fanno infestare sull'afrofia. Essa è tanto efficace per
i Bachi da seta quanto è il Zolfo per le viti.

Questa CARTA si usa come l'altra comune. Il suo prezzo viene ristretto a L.
1.60 al chil. e si vende anche a fr. 10 cent.

M. 1.50 per 90 a cent. 20

D. 0.75 D. 45 D. 12

Sono tre anni che questa carta viene esperimentata da diversi Bachicoltori d'I-
talia, i quali ottengono ottimi risultati, rilasciando all'inventore attestati di merito,
ed in prova di ciò non abbandonano più il suo uso.

Fa duopo provare per credere di qual vantaggio essa sia, e perciò questo av-
viso verità preso in considerazione.

INIEZIONE GALENO

guarisce senza dolore fra tre giorni ogni scolo dell'uretra, anche i più inveterati.

M. Holtz, Berlino, Lindenstrasse 18.

Prezzo del flacon con l'istruzione per servirsene franchi 8.

ARTICOLI DI PROFUMERIA

RACCOMANDATI DALLE PIÙ RINOMATE

AUTORITÀ MEDICHE.

Olio di Chinachina del Dr. Hartung, per conservare ed abbellire i capelli; in bott. franchi 2 e 10 cent.

Sapone d'erbe del Dr. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; ad 1 franco.

Spirito Aromatico di Corona del Dr. Beringuer, quintessenza dell'Acqua di Colonia; a 2 e 3 franchi.

Pomata Vegetale in pezzi, del Dr. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 1 fr. e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura Vegetale per la cancellatura, del Dr. Beringuer, per tinge i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a 12 fr. e 50 cent.

Pomata d'erbe del Dr. Hartung, per ravvivare e riavigorire la cancellatura; a 2 fr. e 10 cent.

Pasta Odontalgica del Dr. Suin de Boutevard, per corroborare le gengive e purificare i denti, a franchi 1.70 cent. ed a 85 cent.

Olio di radici d'erbe del Dr. Beringuer, impedisce la formazione delle furture e delle risipole; a 2 fr. e 30 cent.

Dolci d'erbe Pettorali, del Dr. Kok, rimedio efficacissimo con-
tro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto, a 1 fr. 70 cent. ed a 85 c.

Depositi esclusivamente autorizzati per Udine: ANTONIO FILIPPUZZI,
Farmacia Reale, e GIACOMO COMESSATTI, Farmacia a S. Lucia. Bressana:
AGOSTINO TONEGGUTI. Bassano: GIOVANNI FRANCHI. Treviso:
GIUSEPPE ANDRIGO.

56

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

OLIO NATURALE

di
Fegato di Merluzzodi
J. SERRAVALLO.

Preparato per suo conto in Terranova d'America.

Esso viene venduto in bottiglia portante incisa nel vetro il suo nome, colla firma nell'etichetta, e colla marca sulla capsula.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

per uso medico.

Olio di fegato di Merluzzo medicinale

ha un colore verdiccio-auroro, sapore dolce, e odore del pesce fresco, da cui fu estratto. È più ricco di principi medicamentosi dell'olio rosso o bruno; quindi più attivo, sottili minor volume. Perfetta entità, non ha la rancidità degli altri oli di questa nostra, i quali oltre alla minor loro efficienza, irritano lo stomaco e producono effetti contrari a quelli che il medico vuol ottenere, eppure dannosi in ogni maniera.

Azione dell'Olio di fegato di Merluzzo
SULL'ORGANISMO UMANO.

Prescindendo dai sali di calcio, magnesia, soda ecc., comuni a tutte le sostanze organiche, l'Olio di Merluzzo consta di due serie di elementi, gli uni di natura organica coleina margarina, glicerina) tutte appartenenti alle sostanze idro-carburate, e gli altri di natura minerali quali sono lo iodio, il bromo, il fioro e il cloro solamente ed intimamente combinati con quelli, da non poterli separare se non coi più potenti mezzi analitici; per modo che si possono considerare in quasi una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale. — Quae e quanto sia l'efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie interessanti la nutrizione, in genere, ed in particolare, il sistema linfatico-glandulare, non trovi più, non dico un medico, ma neppure un estraneo all'arte salutare che non cosa sia; e come sia a combinar one, eh' io mi permetto di chiamare, semi-animalizzata, questi metalli attraversino innocentemente i nostri tessuti, dopo d'aver perdut le loro proprietà meccanico-fisiche e vinto dall'esperienza, non confessi che, altrimenti somministrati, allo stato di purezza tornerebbero gravemente compromessi.

A provare poi quanti parti abbiano gli idrocarburi nel complesso magistero della nutrizione, e quanti sia la loro importanza nella funzione de' polmoni e nella produzione de' colori animali, basti il recordare che un adulto esala per i polmoni e ogni ora grammi 35 e 350 milligrammi d'acido carbonico, cioè grammi 0,519 d'acido

carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo; il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idro-carburi dell'animale col' ossigeno atmosferico. Ora, siccome in tutto lo infermità il nostro organismo, reagendo contro le potenze esteriori con energia maggiore che nello stato normale, produce una maggiore quantità di calore, e per conseguenza un maggior consumo de' principi idro-carburi, no seguirebbe ben presto la consumazione o le tasse quando non si ripassasse a questa continua perdita con mezzi di natura analogo a quelli necessariamente consumati con l'esercizio della vita; consumazione e' tante più elevata, quanto un tale processo di razione duri più lungamente, e che per la natura del male sia vietato l'uso degli ordinari mezzi alimentari in cospicua dose, da contenere la indispensabile proporzione de' principi idro-carburi; in difetto de' quali devonsi e snaturare i tessuti, finché ne contengono.

Quale medicamento o quale mezzo respiratorio, l'Olio di fegato di Merluzzo tiene dunque il primo posto tra le sostanze terapeutiche atte a modificare potentemente la nutrizione; e va raccomandato, siccome tale in tutte le infermità che lo deteriorano, quali sono: la naturale gracilite, ed il cattivo abito per ereditarie ed acquisite affezioni rachitiche e scrofulose, nelle malattie erpetiche, nei tumori glandulari, nelle carie delle ossa, nella spina ventosa, nella tisi ecc. Nella convalescenza dei gravi malattie, quali sono: le febbri tifoidee e puerperali, la miliare ecc. si può dire che la celerità della ripristinazione della salute sia proporzionale alla quantità d'olio amministrato.

Modo d'amministrare l'Olio di fegato di Merluzzo
di
J. SERRAVALLO.

Senza entrare nel campo della medicina pratica, la quale ha da lungo tempo, ottenuto con questo mezzo i più brillanti successi anche in casi disperati, si è permesso di chiarire anche i non medici, che, essendo il nostro olio naturale di fegato di Merluzzo, oltreché un medicina, èziando una sostanza a intento di cura, non si corre alcun pericolo nell'amministrarlo ad una dose maggiore, di quella che non potrebbe dare degli oli ordinari del commercio, i quali, o rancidi o decomposti, od altrimenti misti e manipolati, oltreché essere di azione assai incefa, portano spesso disordini gastrici che obbligano a sospenderne l'uso.

V. Qualunque bottiglia, non avente incrostato il nostro nome e la capsula di stagna con la nostra marca, sarà da ritenersi per contraffatta.

Deposito generale a TRIESTE, alla farmacia Serravalle. CORMONS, Codolini, UDINE, Filippuzzi e Fabris. PORDENONE, Rovigo e Varaschini. SACILE, Busseto. TOLMEZZO, Chiassi.

Acqua Ferruginosa

della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

Encomiare l'Antica Fonte di Pejo è inutile, tutti ne conoscono l'efficacia e le guarigioni per le sue Acque ottenute — Ormai esse sono le bibite favorite giornaliere nelle Famiglie, negli stabilimenti, ecc. — Di tutti sono preferite alle Riccarde, d'egual natura a, perchè le Pejo non contengono il solfato di calcio (gesso) contrario alla salute, che trovasi in quantità nelle Riccarde — V. Analisi Melandri e Cenedella.

Si possono avere dai signori Fermicis e dalla Direzione della Fonte in Brescia.

Avvertenza

Vendendosi da taluno dei sig. Farmacisti per maggior guadagno altra acqua secondaria sotto il nome di Pejo, con bottiglia e capsula somigliante, fornita dal loro coll. g. Antonio Girardi di Brescia, il pubblico viene avvertito, onde non cada nell'inganno, che ogni bottiglia deve avere la capsula col motto: ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI.

La Direzione C. BORGHETTI.

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di L. 348 assicura un capitale di L. 10,000 pagabili a lui medesimo, se raggiunge l'età di 60 anni, od immediatamente ai suoi eredi o ai eventi dritto, quando egli muore prima.

Tariffa D (con partecipazione all'80 per 100 degli utili).

Dai 25 ai 50 anni prem. ann. L. 3.98 per ogni L. 100 di capit. assic.

• 30 - 60 • 3.48 •

• 35 - 65 • 3.63 •